



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Oggetto: Epidemia da coronavirus 2019-nCoV - Indicazioni per gli operatori dei servizi a contatto con il pubblico - Disciplina delle attività del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino - Attività dei magistrati di sorveglianza negli Uffici di Sorveglianza di Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli - Attività degli Esperti di Sorveglianza - Integrazione e modifica temporanee ed urgenti dei provvedimenti emessi il 24.2.20 e il 28.2.20

IL PRESIDENTE

Rilevato l'evolvere della situazione epidemiologica di cui all'oggetto, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, che hanno comportato e di giorno in giorno comportano l'emanazione di nuove norme primarie e secondarie a disciplina delle attività degli uffici e dei singoli (che qui si intendono integralmente richiamate), e che impongono - in attesa dell'emissione di provvedimenti normativi specificamente afferenti l'attività giudiziaria, la cui pubblicazione è imminente - l'adozione di ulteriori misure urgenti e contingenti a protezione sia di tutti coloro che lavorano presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino che degli utenti che debbono comparire dinanzi ai giudici in udienza o comunque accedere per qualsiasi motivo alla sede giudiziaria;

Vista la delibera del C.S.M. in data 5.3.20, che prevede fra l'altro per i capi degli uffici il compito di adottare misure organizzative volte a modulare mediante modalità alternative lo svolgimento dell'attività lavorativa dal domicilio del magistrato e di favorire il più possibile modalità organizzative del lavoro da remoto mediante l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche ed informatiche fornite dal ministero, e ritenuto che occorre pertanto provvedere in tale senso;

Vista altresì la direttiva del Direttore Generale del D.O.G. del 4.3.20, che indica come possibile strategia per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 l'adozione di modalità di "lavoro agile", cioè delocalizzato, al fine di evitare la costante presenza fisica nella sede di lavoro dei dipendenti addetti;

Ritenuto peraltro che allo stato, stante l'indisponibilità di accesso da remoto ai sistemi ministeriali di gestione dei registri dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza nonché dei registri amministrativo-contabili, non è possibile individuare in detti uffici giudiziari ipotesi di adozione di modalità di "lavoro agile" per il personale amministrativo agli stessi addetto, sicché l'unica soluzione a protezione di detto personale è al momento quella di rimodulare le modalità di accesso del pubblico agli uffici stessi, contenendolo il più possibile e riducendo al massimo il quantitativo di personale addetto all'attività di sportello, in attesa che il Ministero della Giustizia attivi l'accessibilità da remoto dei predetti sistemi informatici e fornisca le dotazioni tecnologiche necessarie a tale fine;

Ritenuto ancora che gli ampi spazi interni di questa sede giudiziaria consentono adeguatamente di mantenere le distanze di sicurezza normativamente prescritte, purché venga effettuato un drastico

contingentamento del pubblico ammesso, che dovrà dunque accedere solo per atti urgenti, e con le modalità nel prosieguo indicate;

Rilevato infine che all'art.1 del D.P.C.M. dell'8.3.20 si prevede che nelle zone individuate nel decreto stesso stesso (Regione Lombardia e province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro-Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia) si provveda ad evitare ogni spostamento tanto in entrata quanto in uscita dalle zone stesse "salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute";

Ritenuto pertanto che deve essere specificato che, stante la peculiarità delle funzioni di sorveglianza - che richiedono un disbrigo quotidiano da parte del giudice monocratico delle sopravvenienze, per la maggior parte da definirsi con provvedimento reso de plano in camera di consiglio senza contraddittorio e relative a situazioni incidenti sulla libertà personale dei condannati, sulla tutela dei diritti dei detenuti e delle loro condizioni di salute nonché sulla tutela della collettività da eventuali comportamenti trasgressivi posti in essere dai condannati ammessi all'espiazione in forma alternativa alla detenzione, onde non è mai possibile lasciare sguarniti i relativi servizi ed uffici, neppure durante il periodo feriale - è necessario che anche i magistrati che abitano nelle zone individuate dal D.P.C.M. richiamato e/o che debbono recarsi negli Uffici di Sorveglianza del distretto che rientrino nelle predette zone o ancora che da dette zone debbano recarsi presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino per la composizione dei collegi possano muoversi liberamente al solo fine di poter svolgere la propria attività lavorativa, ferme ovviamente le loro condizioni di salute ed in osservanza del divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione per soggetti sottoposti a quarantena o risultati positivi al virus, e comunque con gli accorgimenti e le limitazioni di cui si dirà tra breve;

rilevato che il giorno 8 marzo non vi sono udienza programmate presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, e che per il prosieguo si procederà in base alle norme in materia in corso di emanazione;

DISPONE

in via d'urgenza ed in attesa di ulteriori indicazioni normative a disciplina dell'attività giudiziaria:

1) **L'accesso alla sede giudiziaria sarà consentito solo attraverso il passo carraio posto all'angolo fra via Bologna e via Padova**, al fine di consentire al personale dell'Istituto di Vigilanza di espletare le proprie incombenze mediante la zona protetta da vetro. Verrà invece interdetto l'accesso mediante la porta di via Bologna 47.

2) **Il personale dell'Istituto di Vigilanza** posto all'ingresso della sede del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino verificherà debitamente il luogo di provenienza del pubblico che chiede di accedere agli uffici, al fine di precludere l'accesso a persone provenienti dalle zone a mobilità interdetta dal D.P.C.M. dell'8.3.20, salvo che si tratti di magistrati e di personale degli Uffici di Sorveglianza del distretto che debbano accedere alla sede giudiziaria torinese per ragioni d'ufficio;

Non sarà consentito l'accesso a più di due persone per volta, sicché non sarà fatta accedere altra persona sino a che almeno una delle due eventualmente già salite agli uffici non sia uscita. Il personale delle forze dell'ordine addetto alla quotidiana sicurezza della sede curerà che non si formino assembramenti e che siano rispettate le distanze di sicurezza normativamente previste;

peraltro la drastica riduzione di accesso dei difensori subito appresso disciplinata porta a rendere tale rischio estremamente contenuto.

I sigg.ri Avvocati faranno pervenire alle cancellerie istanze, memorie, solleciti e richieste di fissazione delle udienze solo mediante atti debitamente redatti e sottoscritti ed inviati mediante posta elettronica certificata, e nello stesso modo chiederanno notizie sullo stato di avanzamento dell'istruttoria dei fascicoli, che verranno fornite dalle cancellerie nella medesima maniera.

Potranno accedere agli uffici, con le modalità sopra ed appresso specificate, solo per visionare i fascicoli nell'imminenza dell'udienza di trattazione, e solo in tale caso potranno altresì chiedere di effettuare colloquio con il magistrato assegnatario del relativo procedimento, previo appuntamento concordato con le modalità nel prosieguo indicate.

Sul sito web dell'ufficio sono reperibili gli indirizzi e-mail relativi ai vari servizi, al fine di consentire il rapido accesso dell'utenza tramite tale mezzo a distanza.

3) Per Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino verrà predisposto **un unico punto di ricezione degli atti di comunicazione con il pubblico e di consultazione dei fascicoli**, posto presso il bancone munito di vetro divisore sito in prossimità dell'accesso alle scale, a cui si alternerà via via il personale amministrativo nell'arco dell'orario di apertura al pubblico secondo turnazione oraria quotidiana predisposta dal direttore amministrativo. Detto punto verrà dotato di stazione di lavoro che consenta l'accesso ai registri SIUS sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza, al fine di consentire la diretta ed immediata consultazione degli stessi per quanto necessario all'attività di sportello.

A detto punto si rivolgeranno altresì i Sigg.ri Avvocati per richiedere la consultazione dei fascicoli.

4) **I sei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino**, al fine di limitare al massimo le presenze in ufficio non strettamente indispensabili, si organizzeranno - in base ai turni di udienza collegiale e monocratica ed ai tempi di deposito dei provvedimenti d'udienza - in modo che ogni giorno siano presenti in ufficio, osservando le debite rotazioni:

- almeno un magistrato e comunque non più di due per l'evasione degli atti urgenti e l'eventuale deposito dei provvedimenti

- due magistrati nel caso uno dei due sia impegnato in udienza collegiale o entrambi siano impegnati in udienza monocratica

- tre magistrati qualora due di loro siano impegnati in udienza collegiale o tutti e tre siano impegnati in udienza monocratica.

Svolgeranno per il resto la propria attività lavorativa di studio dei procedimenti e redazione dei provvedimenti da casa, curando di essere reperibili per le cancellerie durante l'orario di lavoro via e-mail e/o via telefonica per eventuali interlocuzioni urgenti: a tale fine forniranno al direttore amministrativo i propri recapiti, che verranno a cura dello stesso consegnati alle cancellerie dell'Ufficio di Sorveglianza. Il direttore amministrativo fornirà altresì alle cancellerie di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza anche il calendario dei turni concordati dai magistrati, affinché le cancellerie possano indicarlo ai difensori che necessitino di colloquio telefonico con i giudici o che, dovendo accedere per lo studio dei procedimenti di imminente trattazione all'ufficio, vogliano in tale giorno interloquire altresì con il magistrato assegnatario degli stessi.

Le cancellerie a loro volta saranno a disposizione via e-mail e telefonica per fornire ai magistrati le informazioni e gli atti che possano essere loro d'utilità durante il lavoro a casa: a tale fine il direttore amministrativo provvederà immediatamente a dotare tutti i magistrati di un elenco aggiornato e dettagliato dei riferimenti telefonici di tutto il personale di cancelleria, che gli stessi terranno presso la propria abitazione.

5) **I magistrati degli Uffici di Sorveglianza di Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli** potranno raggiungere i loro uffici, da qualunque zona provengano, per l'espletamento dell'attività lavorativa di competenza, e per la stessa ragione potranno raggiungere la sede giudiziaria di Torino qualora debbano comporre i collegi del Tribunale di Sorveglianza, fatte salve ovviamente diverse e più restrittive disposizioni normative che nel frattempo intervengano, e comunque con l'osservanza di tutte le modalità disposte dalle autorità a ciò preposte.

Al fine di limitare spostamenti e presenze nelle sedi giudiziarie, ove nell'ufficio operino due o più magistrati gli stessi concorderanno turni che prevedano la presenza in ufficio di non più di un magistrato al giorno, da redigersi tenuto conto degli impegni d'udienza monocratica e collegiale e dei tempi di deposito dei provvedimenti d'udienza, e lavoreranno per il resto da casa, secondo le modalità già indicate per i magistrati della sede di Torino.

L'unico magistrato in atto in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Novara, sino a che non prenderà possesso il nuovo giudice avrà cura di accedere all'ufficio al massimo tre volte a settimana salvo ragioni di indefettibile urgenza non fronteggiabili se non mediante la presenza personale, provvedendo anche nei giorni in cui opererà da casa su tutte le urgenze che perverranno all'ufficio mediante le dotazioni tecnologiche a disposizione. Allorché prenderà possesso il nuovo giudice, qualora sia ancora in corso l'emergenza che rende in atto necessarie le presenti disposizioni, anche l'ufficio di Novara provvederà ad organizzare i turni di presenza dei giudici in conformità a quanto sopra previsto per gli altri uffici.

Le eccezionali misure di cui sopra, unitamente a quelle già disposte con provvedimenti di questo Presidente del 24.2.20 e 28.2.20 (salvo quelle incompatibili con quanto sopra disposto, che si intendono venute meno), avranno effetto sino alla cessazione della situazione emergenziale legata all'epidemia in oggetto, e fatte salve eventuali nuove disposizioni normative che nel frattempo intervengano nonché modifiche ed integrazioni che si rendano nel prosieguo necessarie a fronte di eventuali diverse determinazioni del legislatore, del Ministero della Salute, del Ministero della Giustizia, della Prefettura e degli Enti locali preposti.

Manda al direttore amministrativo per l'esecuzione del presente provvedimento (anche mediante le opportune indicazioni agli addetti alla vigilanza ed al personale per tutto quanto nel provvedimento previsto, l'affissione alla porta esterna dell'ufficio, ai vetri dell'ufficio dell'addetto alla vigilanza ed alle porte dei piani e delle cancellerie nonché mediante apposita news evidente nel sito web degli avvisi relativi alle modalità di interazione dei Sigg.ri Avvocati con l'ufficio, la predisposizione del punto di informazione e di deposito degli atti e di consultazione dei fascicoli come da provvedimento e la predisposizione del materiale informativo necessario per l'incremento del lavoro presso il domicilio dei magistrati), nonché per l'urgente comunicazione dello stesso, a ciascuno per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza:

- a tutti i magistrati di sorveglianza di Torino
- a tutti i magistrati di sorveglianza del distretto
- a tutto il personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino
- all'Istituto di Vigilanza
- ai Presidenti dei Consigli degli Ordini Forensi del distretto
- al Prefetto di Torino, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza in ordine alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni da parte del pubblico mediante il personale delle forze dell'ordine addetto alla sicurezza dell'edificio.

Il presente provvedimento sarà altresì pubblicato sul sito web, nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo PEC all'indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it.

Si comunichi altresì per opportuna conoscenza al Presidente della Corte d'Appello di Torino ed al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino.

Torino, 8 marzo 2020

Il Presidente
Anna Beilo

